



Gaia Vecchiato
di anni 17
di Stigliano
di S. M. di Sala (Ve)

IL MERCATO DI PAESE, OCCASIONE DI INCONTRO PER LA COMUNITÀ

Il mestiere dell'ambulante è soprattutto generare relazioni che producono animazione e, nel tempo, generano scambio e socialità



Sono Gaia, studentessa dell'IIS "8 Marzo K. Lorenz" di Mirano, mia mamma Barbara, che da anni lavora al mercato e fa parte da sempre di una famiglia di ambulanti, mi ha raccontato come il mercato è un'attività che si è sviluppata nei secoli cambiando luoghi, tipo di commercio e tipologia di

scambio.

Gaia: quando ha origine l'attività di famiglia?

Barbara: il nonno Luciano ha iniziato questa lunghissima attività all'età di dieci anni, quando andava di casa in casa a vendere canovacci e calzini acccontentandosi, in caso di gente povera, di un pasto al posto di soldi.

Gaia: come è arri-

vato ad essere titolare di un suo banco?

Barbara: la prima esperienza al mercato è stata fatta al fianco di suo fratello maggiore, con il quale ha lavorato assieme fino al proprio matrimonio; da quel momento in poi, con un po' di cose regalate dal fratello, ha iniziato una propria attività con al fianco la nonna Luigia.

Il mercato è frequentato da persone che amano questa realtà: amano stare fuori all'aperto, amano incontrarsi fra amici, amano acquistare dagli ambulanti di fiducia



La Wigwam
Local Community
Miranese - Italy



IL MERCATO, TRA ARTE, CULTURA E SOCIALITÀ

Gaia: avete fatto solo mercato oppure anche altre esperienze?

Barbara: dopo il secondo figlio i nonni si sono trasferiti in un nuovo paese dove hanno deciso di aprire un negozio. Arrivò poi il terzo figlio (io) e la gestione di famiglia, mercato e negozio diventò molto difficile; circa dodici anni dopo decisero di chiuderlo.

Gaia: tu quando hai iniziato a lavorare al mercato?

Barbara: dopo il diploma ho provato qualche lavoretto per poi decidere di partecipare all'attività di famiglia.

Gaia: mi descrivi l'ambiente?

Barbara: il mercato è un ambiente molto festoso. La varietà dei banchi e degli articoli venduti lo rendono un insieme di colori forme e suoni che attraggono chi lo frequenta.

Gaia: come sono le persone che lo frequentano?



Barbara: il mercato è frequentato da persone che amano questa realtà: amano stare fuori all'aperto, amano incontrarsi fra amici, amano acquistare dagli ambulanti di fiducia e amano quello stile di compravendita rimasto un po' contrattuale come era alle origini.

Gaia: come sono i rapporti tra colleghi?

Barbara: tra colleghi ci si vuole bene; ogni mercato diventa un incontro fra amici e spesso si condivide la gioia o la delusione di una mattinata andata economicamente bene oppure no. Con qualcuno si creano dei legami più forti e in base al paese ci sono colleghi più o meno festosi. C'è un mercato in particolare dove l'insieme dei personaggi trasforma l'ambiente in una vera e propria festa; il signore che vende formaggi e salumi, di prima mattina accende la musica a tutto volume e urla la parola magica "le veline", a questo punto io (bionda) e la mia vicina di banco (mora) ci buttiamo in una ironica danza fra i banchi, che si conclude con una

Foto storica di famiglia, nonno Luciano quando gestiva la sua bancarella al mercato





abilità di commercio del mio papà siano in via di estinzione. I suoi clienti si fidano di lui, ma soprattutto gli vogliono bene; lui sa conquistare con la sua simpatia l'affetto di chi sta servendo e con la sua capacità nel parlare riesce a convincere e a concludere l'affare.

Gaia: ti piace questo lavoro?

Barbara: nonostante sia fisicamente pesante per le intemperie e per gli orari è un lavoro che mi piace, proprio per le sue caratteristiche: essere all'aperto, essere in mezzo alla gente, avere tanti amici e respirare quella tipica aria di gioia.

Gaia: se dovessi convincere le persone a frequentarlo, cosa diresti?

Barbara: il mercato è per eccellenza un luogo di incontro e socializzazione, dove i rapporti umani contano quasi più della merce esposta, è un momento in cui c'è un incrocio tra luoghi e culture, mutamenti e novità continue. È un ambiente dove vivendo all'aria aperta si incontrano amici e si concludono buoni affari ■

© Riproduzione riservata

grande risata e dà inizio alla giornata lavorativa.

Nello stesso paese, poiché circondata da attività alimentari la giornata spesso si conclude con uno scambio di cibo e bevande consumate in compagnia. Una cosa bella che dimostra la nostra amicizia è che si festeggiano tra di noi anche i compleanni.

Gaia: c'è un aspetto difficile in questo lavoro?

Barbara: sì, essere all'aperto! Questo porta a dover sopportare il freddo, la pioggia e il gran caldo. Inoltre comporta degli orari pesanti: sveglia molto presto e un rientro nel primo pomeriggio.

Gaia: secondo te può essere definita un'arte?

Barbara: quando osservo mio papà di quasi ottant'anni impegnato nelle vendite, mi viene da dire "Sì" essere un ambulante è un'arte. Penso che le